

76 Costanpols Deleg.

Costanpols 19. Set. 915

Dolci May. Angeta

Ringraziamenti del Patriarca scismatico armeno al Delegato Apostolico per il suo intervento a favore degli armeni perseguitati



*May* 3 OTT 1915

705

DELEGAZIONE APOSTOLICA

DI

COSTANTINOPOLI

Costantinopoli, 19 Settembre 1915

N. 76

Emo Principe,



OGGETTO

Ringraziamenti del Patriarca Scismatico Armeno

In questi luttuosi avvenimenti della strage degli infelici armeni che tanto acerbo dolore producono nell'animo nobilissimo del nostro amatissimo S. Padre ed in quello dell'Eminenza Vostra, tornerà di qualche conforto la notizia che il Patriarca Armeno Scismatico, Mgr. Eaven der Eghiazan ed il relativo Consiglio de' Notabili, decisero d'inviarvi i ringraziamenti per l'opera da me spiegata. Di questo mi diede notizia l'Ambasciatore di Persia che mi riferì come all'apertura del Consiglio de' Notabili, il prefato Patriarca aveva nominato prima del nome suo quello del Rappresentante della S. Sede per invocare la benedizione del cielo sopra tutti coloro che avevano cercato di difendere la Nazione Armena.

Sifatti, giorni or sono, si è presentato da me, inviato da Mgr. Patriarca Eghiazan, il Dottor V. Torokomia, presidente della Facoltà di medicina, notabile armeno, appartenente al Consiglio, con missione di

Emo Principe

Il Signor Cardinale Gotti  
Prefetto della S. C. di Propag. Fide.  
Roma -

36843 36842



ringraziarmi a nome del suddetto Patriarca. Egli mi disse, che mentre il Patriarca ~~desolato~~ ~~era~~ abbattuto per il modo con cui veniva trattato dalla Sublime Porta, che non volle neppure riceverlo, stava per suicidarsi, la notizia pervenutagli del mio intervento a favore degli infelici armeni fu per lui come l'arrivo d'un angelo che lo salvava dal baratro dove voleva precipitarsi. Mi ringraziava con calde parole e mi diceva che il Patriarca sperava che questo sangue sarebbe stato il cemento per riunire le due Chiese. - (Parole del momento ed all'orientale.) Mi soggiungeva infine che non aveva mandato un prelato per non attirare l'attenzione della Polizia. Da mia parte ho creduto rispondere a quest'atto di cortesia inviando un notevole armeno cattolico, D. Grabian, che è stato accolto con straordinaria deferenza. Egli mi espresse a nome del Patriarca il timore che gli Armeni di Costantinopoli abbiano a subire la stessa sorte, e che mi sarebbe stato vieppiù riconoscente se avessi allontanato questo pericolo interessandomi presso



l'Ambasciatore di Germania, il Principe Hoenloke -  
l'ho assicurato che iniziavo subito le pratiche.

Posso assicurare ancora l'Eminenza Vostra che  
l'azione spiegata in queste tristi circostanze è  
stata molto apprezzata dal Patriarca e dai cattolici  
Armeni.

Inclinato al bacio della S. Porpora coi sensi  
della più profonda stima ed alta osservanza  
passo a rassegnarmi.

Di Vostra Eminenza

Il mio Umilto Servo in G. L.  
+ Angelo Maria Toli Deleg. Aplice